



Inquartato: nel primo, di rosso, all'aquila di nero, coronata con corona all'antica di 3 punte dello stesso; nel secondo e nel terzo, fasciato innestato nebuloso d'argento e di nero di 5; nel quarto d'oro al grappolo di porpora, unito al tralcio di verde, posto in fascia e pampinoso di 2 dello stesso.

All'arme è sottoposto un breve col motto: AUDACES VINCUNT. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Lo stemma è attualmente in fase di approvazione da parte dell'Ufficio Araldico della Presidenza del consiglio dei Ministri

Coazzolo

Sembra accreditata l'origine del toponimo come derivazione del latino *covaciulus*, con il significato di "piccolo luogo scavato". Il centro era abitato in epoca romana e conosciuto con il nome *Coatioum*.

La storia

Il reperto romano venuto alla luce recentemente nella frazione Valferretti conferma l'esistenza di insediamenti abitativi già in epoca romana.

Il primo documento ufficiale, dell'Archivio capitolare di Asti, risale invece al 13 aprile 1196. Coazzolo è citato a proposito dell'atto di traslazione dei beni di certo Oberto, signore del luogo, a favore del nipote Oberto Garetti "*Obertus de Covacolo inde obli-gavit et pignori omne id quod habet*".

Inoltre dalla lettura del *Codex astensis* emergono interessanti notizie su Coazzolo. Tra queste si legge che i signori del luogo avevano possedimenti nel villaggio di Priocca d'Alba e in quello di Castello di Venere (Mango). Alla fine del XIII secolo Coazzolo appartiene alla diocesi di Alba e viene conquistato dagli astensi, per cui il vescovo di Alba si vede costretto a cedere in feudo castello e villa in Coazzolo alla famiglia Cacherano d'Asti, la quale ne assume il predicato. Guglielmo di Cacherano è anche consigliere del feudo di Neive.

Nel 1529 col trattato di Cateau-Cambrésis, Coazzolo diventa possedimento di Carlo V, il quale nel 1553 lo concede in seguito in feudo a Beatrice di Portogallo, sposa di Carlo III di Savoia. I Cacherano di Asti, antichi feudatari e proprietari del castello per circa 580 anni sono una antica e nobile famiglia astigiana, risalente al XIII secolo: nel corso del tempo essi si dividono in molti rami, prendendo ciascuno il nome del feudo di propria signoria. La famiglia si distacca dal ceppo dei Cacherano nel XVI sec., con Carlo di Ottaviano, primo conte di Rocca d'Arazzo e signore di Osasco e Coazzolo. Nel 1630 Coazzolo diventa Comune autonomo. Nel 1929, con decreto di Mussolini, viene annesso come frazione al Comune di Castagnole Lanze. Infine nel maggio 1946 ritorna a essere Comune.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Siro, è in stile barocco ed è stata ricostruita verso la fine del XVII sec.

Castello. Costruito verso l'anno 1000.

Cappella di Nostra Signora del Carmine. Ricostruita nell'anno 1689

Cappella di San Martino. Edificata nel 1714.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.
DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.



Coazzolo

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
1630

Abitanti
304

Abitanti a inizio '900
664

Superficie territoriale
4,12 kmq

Altitudine s.l.m.
292 m

Frazioni del comune
Bosco, Gallo, Morra, Osasca, Pranda, Valferretti



Palazzo comunale

Piazza Vittorio Emanuele III, 1
Cap 14054
Tel. e fax 0141 870173
ragioneria.coazzolo@libero.it
www.comune.coazzolo.at.it